



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 48/34 DEL 29.11.2007

Oggetto: **Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi della L.R. n. 1/1999, art. 31 e della deliberazione della Giunta regionale n. 5/11 del 15.2.2005, relativa al progetto “Riordino irriguo dei distretti di Zinnigas, Baratili, Pauli Bingias–Nord – 1°, 2° e 3° lotto”. Proponente: Consorzio di Bonifica dell’Oristanese.**

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che il Consorzio di Bonifica dell'Oristanese ha presentato l'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, acquisita al prot. ADA n. 6164 del 5 marzo 2007, per l'intervento denominato “Riordino irriguo dei distretti di Zinnigas, Baratili, Pauli Bingias–Nord – 1°, 2° e 3° lotto”, da realizzarsi nell'agro dei comuni di Zinnigas, Baratili San Pietro, Riola Sardo e Nurachi e ricadente, per una sua parte, nell'area SIC (cod. ITB030036) e ZPS (cod. ITB034008) ‘Stagno di Cabras’. Il progetto è ascrivibile alla categoria “Progetti di irrigazione per una superficie superiore ai 300 ha” di cui all'Allegato A1 alla deliberazione della Giunta regionale n. 5/11 del 15.2.2005, punto 1) lettera e).

La procedura di valutazione di impatto ambientale riguarda la realizzazione del terzo lotto funzionale del suddetto riordino irriguo, considerata congiuntamente, ai fini della valutazione degli impatti cumulativi, al primo e al secondo lotto. Al riguardo, si precisa che il primo lotto è stato già realizzato e il secondo, con esclusione degli interventi ricadenti nell'area ricompresa nel SIC “Stagno di Cabras”, è attualmente in esecuzione. Gli interventi ricadenti in area SIC sono stati ricompresi nel terzo lotto.

L'intervento in questione prevede la riconversione delle strutture irrigue consortili da canalette a pelo libero a rete tubata sotterranea, oltre alla demolizione della rete esistente. Lo schema di distribuzione farà capo a due stazioni di pompaggio, una già realizzata nei lavori del primo lotto ed un'altra da realizzarsi con i lavori del terzo lotto. L'acqua viene prelevata dal canale Generale Destro che a sua volta la riceve dal canale Adduttore in Destra Tirso.



L'area interessata, ad alta attitudine agricola e storicamente servita da infrastrutture irrigue, allo stato attuale obsolete e antieconomiche, ha una superficie territoriale complessiva di 1600 ettari.

L'Assessore espone che il costo del progetto in esame è pari a complessivi € 17.245.000, così suddivisi:

- € 3.204.000 per il I lotto, finanziato ai sensi dell'art. 141 della legge finanziaria 23.12.2000 n. 388;
- € 6.800.000 per il II lotto, finanziato ai sensi della delibera CIPE 19.12.02, n. 133 - D.MIPAF. 13.11.2002, n. 582 P/AGC n. 63;
- € 7.241.000 per il III lotto.

L'iter procedurale ha preso avvio con il deposito della prescritta documentazione presso gli Uffici interessati e con la pubblicazione del previsto comunicato in un quotidiano a diffusione nazionale e in uno a diffusione regionale. Successivamente alla pubblicazione non sono pervenute osservazioni.

In data 5 giugno 2007, presso la sede del Consorzio di Bonifica in Oristano, si è tenuta la presentazione al pubblico del progetto e dello Studio di impatto ambientale, cui hanno partecipato i rappresentanti del Consorzio proponente e del Servizio SAVI. Nel corso della presentazione non sono state presentate osservazioni.

Nell'ambito della conferenza istruttoria del 13 luglio 2007 sono state richieste integrazioni allo SIA e al progetto, trasmesse dal Consorzio in data 8 ottobre 2007 e completate con ulteriore nota del 29 ottobre 2007. A detta conferenza hanno preso parte, oltre ai funzionari del Servizio SAVI, i rappresentanti del Consorzio, i progettisti e i redattori dello SIA, i rappresentanti dei Comuni di Baratili S. Pietro e di Nurachi, i rappresentanti del Servizio Strutture e infrastrutture dell'Assessorato regionale dell'Agricoltura, dell'Assessorato regionale Sanità, nonché del Servizio Tutela del Paesaggio di Oristano dell'Assessorato Enti locali, Finanze e Urbanistica, e, infine, i rappresentanti dell'Ispettorato ripartimentale del CFVA di Oristano e del Servizio Conservazione della natura dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente.

L'Assessore informa che il Servizio SAVI preso atto che:

- il Servizio Tutela del Paesaggio di Oristano non ha riscontrato criticità sotto il profilo paesaggistico e ha precisato con propria nota (acquisita al prot. ADA n. 40027 del 19 novembre



2007), in merito alla demolizione della rete esistente, che “non si sono riscontrati elementi preclusivi alla totale demolizione del sistema irriguo esistente”;

- il Servizio Conservazione della Natura e degli Habitat ha espresso parere positivo condizionato al rispetto delle prescrizioni di carattere naturalistico di seguito riportate,

ha concluso l'istruttoria con parere positivo di compatibilità ambientale per il progetto proposto, a condizione che il Consorzio di Bonifica dell'Oristanese ottemperi alle seguenti prescrizioni e misure di mitigazione:

1. dovranno essere messi in atto i seguenti accorgimenti tecnico/progettuali e le misure di mitigazione individuate ed illustrate dal proponente:
 - a) nelle zone coltivate ad ulivo, lo scavo di posa delle condotte dovrà essere effettuato in modo tale da evitare lo sradicamento o il danneggiamento delle piante di ulivo: le attività dovranno essere eseguite con mezzi meccanici di piccole dimensioni; qualora l'utilizzo dei mezzi meccanici dovesse comportare l'abbattimento di alberi, lo sfilamento e la posa delle condotte dovrà essere effettuato manualmente;
 - b) nelle zone in cui è segnalata la presenza di reperti archeologici, lo scavo dovrà essere condotto sotto il controllo della Soprintendenza ai Beni Archeologici;
 - c) in caso di danneggiamento delle recinzioni e dei terreni in seguito alle operazioni di demolizione della rete, l'impresa esecutrice dei lavori dovrà provvedere al loro ripristino;
 - d) nei primi anni di entrata in funzione della nuova rete, dovrà essere fornita assistenza agli utenti al fine di conseguire il migliore utilizzo della risorsa e degli impianti;
2. al fine di ridurre/mitigare gli impatti conseguenti alla fase di cantiere:
 - a) dovranno essere contenuti al minimo indispensabile gli spazi destinati allo stoccaggio del materiale movimentato e alla viabilità di cantiere, nonché gli ingombri delle piste e strade di servizio esistenti;
 - b) i materiali di scavo dovranno essere riutilizzati il più possibile nelle successive fasi sia di ripristino, susseguente agli scavi per la posa delle condotte, sia di copertura dei canali da dismettere;



- c) con riferimento alla parte d'intervento ricadente all'interno dell'area SIC, i cantieri dovranno essere approntati esternamente a tale area;
 - d) dovrà essere garantita la massima tutela di suolo, sottosuolo e di acque superficiali per mezzo di misure idonee a scongiurare i pericoli di sversamenti di sostanze inquinanti durante le operazioni di manutenzione delle macchine operatrici; nel caso tali eventi dovessero verificarsi accidentalmente, si dovrà immediatamente rimuovere il terreno contaminato dagli inquinanti e smaltirlo secondo le norme vigenti;
 - e) ai fini della mitigazione dell'impatto acustico, i macchinari e le attrezzature impiegati durante l'attività lavorativa dovranno essere dotati di dispositivi di attenuazione del rumore, nel rispetto della normativa vigente;
 - f) si dovrà provvedere al contenimento delle polveri dovute alla movimentazione dei macchinari in fase di escavazione, carico e trasporto nei piazzali e nelle aree potenzialmente polverose, soprattutto durante le stagioni secche e le giornate ventose;
3. durante l'esecuzione degli scavi, allo scopo di favorire il successivo recupero dei suoli agricoli, il terreno dovrà essere asportato avendo cura di selezionare e stoccare separatamente gli orizzonti agrari superficiali (primi 50 cm) e quelli più profondi (oltre 50 cm di profondità); in fase di riutilizzo, gli stessi dovranno essere ricollocati negli scavi secondo il profilo originario;
 4. la gestione dei rifiuti prodotti/rinvenuti durante l'esecuzione delle opere e prodotti in fase di esercizio degli impianti di sollevamento dovrà avvenire nel rispetto del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
 5. i rifiuti, conseguenti alla demolizione di tutta la rete in disuso per la messa in funzione della nuova rete tubata e di tutte le opere d'arte connesse, dovranno essere inviati agli impianti di recupero presenti nel territorio limitrofo all'area d'intervento, e dovrà essere conferita in discarica per inerti solo la parte eccedente la capacità di trattamento degli impianti stessi;
 6. nel corso dei lavori per la dismissione della rete esistente e la posa in opera delle nuove condotte, si dovrà minimizzare l'asportazione della vegetazione, delle colture presenti e delle siepi divisorie; in caso di piante meritevoli di conservazione, per dimensioni e portamento, si dovrà procedere al loro espianto con idoneo pane di terra, evitando di arrecare danni irreversibili agli individui o a parti degli stessi, e proseguire al loro reimpianto in aree limitrofe idonee;



7. al fine di mitigare l'impatto visivo, gli attraversamenti dei canali nel terzo lotto dovranno essere realizzati in subalveo;
8. con riferimento alla parte di intervento ricadente all'interno dell'area SIC:
 - a) gli interventi proposti di ricostituzione del sistema verde al margine dell'area demaniale, perimetrale al confine della viabilità esterna sul lato del SIC, dovranno essere finalizzati all'infittimento della vegetazione spontanea esistente, nel rispetto delle potenzialità vegetazionali dell'area di intervento;
 - b) dovranno essere evitati interventi di tipo invasivo che facciano uso di mezzi e macchinari non idonei e, pertanto, favorite le lavorazioni di tipo manuale e a basso impatto;
 - c) per la realizzazione della siepe di tamerici dovrà essere utilizzato esclusivamente materiale di propagazione vegetale (rizomi, talee, piantine) di ecotipi locali di Tamarix coerenti con la vegetazione del SIC; in tal senso, al fine di evitare l'introduzione di varietà o genotipi non coerenti, dovrà essere privilegiato il riutilizzo di esemplari della medesima specie, per i quali si è reso inevitabile l'espianto durante i lavori di scavo e/o dismissione della rete all'interno dell'area SIC/ZPS;
 - d) allo scopo di evitare effetti di artificializzazione del paesaggio, la piantagione dovrà essere irregolare, alternata e il più possibile naturaliforme;
 - e) si dovrà procedere alla rimozione e smaltimento, nel rispetto del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., di ogni genere di rifiuto rinvenuto in tutta l'area di intervento e lungo l'intera quinta a verde esistente e/o da ripristinare, nonché lungo le sponde del Rio Mar'e Foghe;
 - f) al fine di evitare possibili interferenze con le specie di avifauna presenti nel SIC e nella ZPS, considerata la parte di tracciato che lambisce la zona umida dello Stagno di Cabras, gli interventi dovranno essere pianificati in maniera da non interferire con il periodo riproduttivo della maggior parte delle specie, da aprile a fine giugno;
 - g) si dovrà provvedere, in caso di rinvenimento di specie faunistiche oggetto di tutela (Convenzione di Berna; DIR. CEE 43/92; DIR. CEE 79/409; L.R. n. 23/1998), o di rilevante interesse naturalistico, al trasferimento, custodia temporanea e reinserimento delle stesse di concerto con gli enti competenti;



9. ai fini della mitigazione dell'impatto visivo e acustico, dovrà essere realizzata una barriera verde perimetrale ai due impianti di sollevamento mediante l'impiego di piante arboree e arbustive autoctone sempreverdi (es. leccio, olivo, carrubo, alaterno, lentisco), disposte su più file; la realizzazione potrà avvenire anche mediante il reimpianto di individui per i quali si è reso inevitabile l'espianto durante l'esecuzione degli scavi e dei lavori di sostituzione della rete esistente;
10. tutti gli interventi e operazioni che comportano l'uso di materiale vegetale vivo (piantagioni, trapianti) dovranno essere eseguiti nelle stagioni idonee (primavera ed autunno), e detto materiale dovrà essere monitorato come di seguito indicato:
 - a) il 1° anno, al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale introdotto ex novo o trapiantato, si dovrà provvedere alle necessarie manutenzioni ed irrigazioni di soccorso;
 - b) al 3° anno dall'impianto/trapianto del materiale vegetale vivo, si dovrà provvedere ad una verifica degli interventi, alle necessarie cure colturali e, qualora si riscontrasse uno scarso attecchimento, alle opportune azioni di infittimento e di risarcimento delle fallanze tra le specie arboree/arbustive;
11. a lavori ultimati, i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti; inoltre, dovrà essere ripristinato l'originario assetto delle aree interessate dai lavori e dal cantiere;
12. durante l'esecuzione delle opere, la Direzione Lavori dovrà essere supportata da un esperto di settore (agronomo, naturalista, ecc.), il quale, al termine dei lavori, dovrà redigere una relazione descrittiva, che attesti il rispetto delle prescrizioni di cui ai punti 8, 9 e 10, da trasmettersi al Servizio SAVI entro 30 giorni;
13. come richiesto dai Comuni in sede di conferenza istruttoria, il capitolato speciale d'appalto del terzo lotto dovrà essere aggiornato con la clausola di divieto di frazionamento della polizza fidejussoria a copertura della buona esecuzione dei lavori.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore Generale ha espresso il prescritto parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame, propone alla Giunta regionale di far proprio il parere del Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti.



La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di esprimere il giudizio positivo di compatibilità ambientale per il progetto “Riordino irriguo dei distretti di Zinnigas, Baratili, Pauli Bingias–Nord – 1°, 2° e 3° lotto”, presentato dal Consorzio di Bonifica dell’Oristanese, a condizione che siano rispettate le prescrizioni descritte in premessa, sull’osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, l’Assessorato regionale dell’Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, il Servizio della Conservazione della Natura degli Habitat e il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale dell’Assessorato regionale della Difesa dell’Ambiente e l’ARPAS. Tali prescrizioni, inoltre, dovranno essere recepite in sede di approvazione ai sensi della normativa vigente;
- di stabilire che, fermo restando l’obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all’intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti (SAVI), dovranno essere avviati entro tre anni dall’adozione della presente deliberazione, pena l’attivazione di una nuova procedura di valutazione di impatto ambientale.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione (B.U.R.A.S.).

Il Direttore Generale

Fulvio Dettori

p. Il Presidente

Eliseo Secci